

## PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTESSU

Il Parco archeologico di Montessu, situato a circa 2km a nord rispetto l'abitato di Villaperuccio, si estende per circa 40 h e ospita al suo interno la più vasta necropoli prenuragica della Sardegna meridionale. La necropoli, scavata in un anfiteatro di roccia trachitica, consiste in 35 tombe e di varie dimensioni e planimetrie (tra cui spiccano 3 tombe santuario, una tomba che reca decorazioni a spirale e un'altra con numerose protomi taurine scolpite in rilievo), allineate lungo le pareti rocciose in maniera piuttosto simmetrica, secondo un disegno che potrebbe essere preordinato.

La necropoli di Montessu è una delle più significative e affascinanti testimonianze prenuragiche dell'Isola, in uso per un millennio e mezzo, dal Neolitico finale (3200-2800 a.C.) al Bronzo antico (1800-1600 a.C.), come attestano i reperti ceramici ritrovati e custoditi nei musei archeologici di Cagliari e Santadi.

La necropoli, verosimilmente faceva capo ad un villaggio del III millennio a.C. che era situato nell'altura de S'Arrioxu, domina la fertile pianura del Rio Mannu, che lambisce l'abitato di Villaperuccio, nel basso Sulcis. Oltre alla necropoli, all'interno del parco archeologico sono presenti un'allée couverte e due nuraghi che testimoniano una lunga continuità di utilizzo del sito in diverse epoche storiche. Oltre al già citato parco sono numerosissime le emergenze archeologiche presenti nel territorio di Villaperuccio, dove trova posto un'altra necropoli neolitica, le domus di Marchianna, diversi menhir (il più noto è quello detto Sa perda longa de Luxia Arrabiosa che sfiora i 4 metri di altezza) e i resti di altri 40 nuraghi.